

Ministero per i Beni Culturali e Ambientali

GALLERIA NAZIONALE D'ARTE MODERNA

COMUNICATO STAMPA

Mostra van Gogh

28 gennaio - 4 aprile 1988

La Galleria Nazionale d'Arte Moderna comunica che giovedì 28 gennaio verrà aperta al pubblico la mostra « van Gogh ». Posta sotto l'Alto Patronato di Sua Maestà la Regina Beatrix dei Paesi Bassi e del Presidente della Repubblica Italiana Francesco Cossiga, l'esposizione è stata promossa dal Ministero per i Beni Culturali e Ambientali in collaborazione con il Ministero degli Affari Esteri nel quadro degli accordi culturali italo-olandesi. La rassegna è a cura della Galleria Nazionale d'Arte Moderna e del Rijksmuseum van Gogh di Amsterdam. Alla realizzazione della mostra hanno contribuito, con cospicui prestiti, il Museo Kröller-Müller di Otterlo e il Rijksmuseum van Gogh (Foundation van Gogh) di Amsterdam; altre opere provengono da collezioni pubbliche olandesi, tra cui: il Gemeentemuseum dell'Aja; lo Stedelijk Museum di Amsterdam; il Museo di Groningen; il Dordrecht Museum di Dordrecht.

La mostra presenta una significativa scelta di opere dell'intera attività del pittore olandese. Lungi dall'essere una generica rassegna antologica, la mostra intende focalizzare motivi fondamentali e soggetti ricorrenti, evidenziando le costanti etico-religiose e simboliche che intimamente congiungono le diverse fasi della sua attività dal periodo belga e olandese (1878-1885) a quello francese con particolare riferimento agli anni di Arles, Saint-Remy e Auvers (1886-1890).

La mostra prende l'avvio dagli esordi in Belgio, all'Aja e a Drenthe, di cui si presentano oltre ai dipinti anche alcuni tra i più noti acquarelli e disegni, tecnica propria di questa fase iniziale (*Uomini che vangano, Contadino che semina, Sul limitare del bosco, Casolari e donne che lavorano*). Data questa angolazione si è messo in particolare rilievo il periodo di Nuenen delineando tutti i temi che hanno caratterizzato l'attività di questi anni con opere come *Il tessitore, I mangiatori di patate, La vecchia torre della Chiesa di Nuenen, Il vicariato, Filare di pioppi* e con numerosi altri soggetti di contadini al lavoro, paesaggi e nature morte. In questi celebri dipinti, infatti, come dichiarerà van Gogh stesso, erano già definite le linee direttrici della sua poetica, le motivazioni etico-religiose, la ricerca di un linguaggio simbolico, le sue preferenze culturali, dalla grande tradizione del Seicento olandese ai continui ritorni di interesse per la cultura romantica francese: dalla scuola di Barbizon a Delacroix e a Millet. Della sua produzione parigina e di Arles sono state scelte opere che mettono in evidenza queste costanti psicologiche e culturali: costanti che interagiscono con le ulteriori esperienze francesi e testimoniano la sua originalissima capacità di elaborare aspetti diversi della cultura del secondo Ottocento europeo rinnovandola radicalmente.

Veduta di Parigi, Sentiero nel bosco, Paio di zoccoli figurano accanto ad altri noti dipinti, quali *Veduta di Arles con iris, Il ponte di Arles, Veduta di Saintes-Mariés, Ritratto di*

Milliet e numerosi altri, che esemplificano il singolare rapporto dialettico del pittore olandese con le poetiche impressioniste e post-impressioniste. Questo ideale percorso 'circolare' che l'esposizione intende evidenziare, congiungendo la prima attività di van Gogh con quella degli ultimi anni di vita a Saint-Remy e ad Auvers, è rappresentato da un consistente e significativo nucleo di dipinti (*L'Uliveto, Studio di tronchi d'albero, Albero nel giardino dell'ospedale, Il ritratto di Madame Ginoux*), singolari interpretazioni di opere di Millet che caratterizzano il ritorno di van Gogh alle sue matrici culturali. La presenza inoltre di due opere chiave quali *Seminatore* (Arles 1888) e *Falciatore in un campo di grano* (Saint-Remy 1889) propongono la sua complessa simbologia della vita e della morte oscillante tra il desiderio di infinito e la consapevolezza della ciclicità della natura.

Una ricca scelta di disegni e acquarelli è parte integrante della mostra e consente una più approfondita lettura dei dipinti stessi, attestando l'inscindibile nesso fra grafica e pittura e sottolineando il suo ritorno agli stessi motivi e temi anche a distanza di anni.

Una sezione introduttiva presenta un gruppo di dipinti della Scuola dell'Aja (da Israels a Maris, a Mauve) per lumeggiare la situazione dell'arte olandese contemporanea a van Gogh e per richiamare l'attenzione sui legami esistenti tra questa e la cultura figurativa italiana di fine secolo, in particolare, di area lombarda e piemontese.

L'iniziativa della Galleria Nazionale d'Arte Moderna si inserisce tempestivamente in un programma di mostre internazionali dedicate a van Gogh e volte ad una più individuata valutazione e ricostruzione storica della sua attività nei diversi momenti: *van Gogh ad Arles e van Gogh a Saint-Remy e Auvers* (New York, Metropolitan Museum 1985 e 1987); *van Gogh in Brabant*, mostra attualmente aperta nel nuovo museo di arte moderna nel Brabante. Iniziative queste, intese ad apportare ulteriori contributi per la realizzazione della grande retrospettiva che si terrà in Olanda nel 1990 in occasione del centenario della morte del pittore.

Commissari della mostra: per il Rijksmuseum van Gogh Ronald de Leeuw e Fred Leeman; per la Galleria Nazionale d'Arte Moderna Augusta Monferini e Gianna Piantoni. Il coordinamento della mostra è a cura di Gianna Piantoni.

Catalogo Mondadori - De Luca

ORARI D'APERTURA

Tutti i giorni ore 9-14 / 15-19

Domenica ore 9-14 / 15-18

Aperture serali

Il venerdì e il sabato fino alle ore 22.

Visite guidate

La giornata del lunedì e il pomeriggio del giovedì sono dedicati esclusivamente alle visite per scuole e gruppi su appuntamento.